



Culture

Al Teatro San Giorgio incontro per fare il punto sull'utilizzo della **propaganda** in Medio Oriente da parte dei **terroristi islamici**

di OSCAR D'AGOSTINO

C'è un momento nella vita in cui si aziona un interruttore. Per Claudio Locatelli, bergamasco di 30 anni, il "clic" è scattato in un campo profughi in Turchia: «Ero circondato da persone che avevano perso tutto, i cui occhi portavano impressi gli orrori di un genocidio. Dopo quel viaggio scattò in me una scintilla: dovevo fare qualcosa. Restare a guardare non era più possibile».

Attivista, uomo di solidarietà, giornalista free lance, combattente, Claudio Locatelli nel febbraio del 2017 è partito per la Siria dove è rimasto per sette mesi a combattere contro l'Isis nel battaglione internazionalista dello Ypg (unità di protezione nazionale), a fianco del popolo curdo e degli altri volontari. E lo ha fatto abbracciando un fucile.

Poi è tornato in Italia, ha scritto un libro (*Nessuna resa* - Storia del combattente italiano che ha liberato Raqqa dall'Isis, Piemme) e ora gira per l'Italia per raccontare cosa sta accadendo in quell'angolo del mondo.

Stasera il "giornalista combattente" sarà ospite, alle 20.45, al Teatro San Giorgio di Udine dell'evento inaugurale del Fake news festival 2018 (ieri era presente anche all'Università di Trieste, oggi prima di Udine lo si potrà incontrare a Gorizia, alle 9.30 al Teatro Verdi e alle 11 all'Università).

Quando hai preso la decisione di combattere?

«Combattere è una risorsa di vita, un dovere quotidiano, per me combattere è essere sul campo. C'è un terremoto? Vado. C'è da combattere il terrorismo? Eccomi. Il punto di svolta è stato il genocidio del 2015. E quando ho scoperto, per esempio, che tra i documenti del Califfato c'era persino un listino prezzi per le donne...»

È sei partito per la Siria. Qual è stato il tuo ruolo nel battaglione internazionalista?

«Sul campo, con un kalashnikov. A Raqqa combattevo di notte, con incursioni per fare avanzare il nostro fronte. Ci sono stato sette mesi, dopo aver trascorso due settimane in Iraq».

In guerra ci sono momenti drammatici. Qual è stata la situazione peggiore che hai affrontato?

«È accaduto più volte, una delle peggiori è quando durante un'incursione notturna le cose cominciarono ad andare male: l'addetto ai lanci aerei non riusciva a reagire, ci sparavano contro... Ho pensato: questa volta ci sarà difficile uscirne...».

Invece...
«Invece sono qui a raccontare cosa accade in Siria. È mio dovere ricordare i morti, dare informazioni precise e dettagliate su quello che succede. L'Isis è agli

IL FESTIVAL » 3-6 MAGGIO



Tra bugie e menzogne: Locatelli racconta come combattere l'Isis

L'attivista padovano inaugura oggi il "Fake news fest" a Udine «Ho visto persone che avevano perso tutto, è scatta la scintilla»

CHI È L'OSPITE

■ Claudio Locatelli, nato a Bergamo nel 1987, ha studiato psicologia e neuroscienze a Padova. Da sempre appassionato di politica estera, nel 2013 viene premiato a Roma e New York, primo classificato su 200, nelle simulazioni di attività diplomatica organizzate dall'Onu. Sviluppa e partecipa a centinaia di progetti, tra cui uno di assistenza per i profughi di Kobane. A febbraio 2017 atterra in Iraq e da lì, con pericolose marce notturne, entra in Siria. L'addestramento militare è breve, poi è subito guerra. Con il nome di battaglia Ulisse, partecipa alla sanguinosa campagna per la liberazione di Tabqa, poi di Raqqa, capitale e centro nevralgico di Isis.

sgoccioli in Siria, ma non altrove. Ed è per questo che giro l'Italia e faccio incontri ovunque, anche nelle scuole...».

A Udine, al primo festival italiano dedicato alle fake news, parlerai di verità e menzogne sull'Isis...

«Il conflitto siriano è molto articolato, bisogna saper leggere quello che sta accadendo. L'Isis combatte anche utilizzando false notizie...».



Come riconoscerle?

«Le fake news ti prendono allo stomaco, quando le leggi ti viene la rabbia, mentre invece una notizia (penso ai titoli dei giornali) ti deve fare indignare. Poi bisogna stare attenti a verificare le notizie, le fonti non vengono mai citate. E poi c'è la questione delle foto... In Italia da decenni si racconta di zingari che rubano i bambini, mai successo...»

E allora perché si diffondono

queste false notizie?

«C'è sempre un movente, c'è un interesse a farlo, per esempio per fomentare l'odio, per distogliere l'attenzione da altro, quando vuoi sfruttare l'ignoranza per generare violenza»

Come combattere le fake news, dunque?

«I media devono evitare di pubblicare subito notizie senza verificarle accuratamente, e questo succede perché molte volte i

CLAUDIO LOCATELLI
con ALBERTO MARZOCCHI

NESSUNA RESA



In alto, Claudio Locatelli, padovano, 30 anni, ha combattuto l'Isis a Raqqa, in una foto assieme ad altri combattenti; qui sopra la copertina del libro "Nessuna resa" che racconta i sette mesi di battaglie per liberare la città siriana

IL PROGRAMMA

Domani ci sarà Cécile Kyenge
Sabato Ferrero il Masterchef

UDINE

Il festival (sostenuto da Fondazione Friuli e Regione) debutterà già questa mattina con il secondo dei due eventi collaterali. "Analfabetismo funzionale: perché?" è il titolo del seminario di studi a cura di Askii Brainery che si terrà all'Istituto Bertoni dalle 9 alle 13. Interverranno Marianna Ciani, Daniela Ermini, patrizia Di Benedetto, Valerio Vagnoli, Gabriele Giacomini, Barbara Puschiasis, Stefania Marzona, Massimiliano Fanni Canelles, Lorenzo Dante Ferro. Nel pomeriggio, alle 18, nell'aula 2 del polo economico dell'ateneo, si parlerà di sport, nello specifico di calcio: "Quando il giornalismo va nel pallone. Bufale e calciomercato nell'era della post verità" sarà animato dagli interventi di Francesca Capodanno, coordinatrice dell'ufficio stampa dell'Udinese Calcio e di Francesco Cosatti, giornalista di SkySport sul canale allnews SkySport24.

Di immigrazione si parlerà venerdì alle 20.45 al cinema Visionario di Udine dove sarà prima proiettato il cortometraggio "David Troll" sulle bufale 2.0 e le Ong. Seguiranno gli interventi dell'onorevole Cécile Kyenge, di Guglielmo Micucci (direttore Amref Italia) e di David Puente, "cacciatore" di bufale.

Salute e benessere in primo piano nei due incontri previsti nella mattinata di sabato. Al Contarena alle 11, "Dottore ma è vero che...?" è il titolo del panel che affronterà le diagnosi fai da te online con i medici Alessandro Conte e Pierpaolo Janes. Al centro commerciale di Martignacco saranno, invece, protagonisti lo chef stellato Marco Talamini e da Masterchef Federico Francesco Ferrero che parleranno di falsi miti dell'alimentazione. Seguirà poi a palazzo D'Arnonco, a partire dalle 16, un focus sulla politica nazionale e globale con Stefano Mentana, l'americano Andrew Spannaus e con Giovanni Zagni di Pagella politica.

L'ultima giornata di festival, domenica, si aprirà all'insegna dell'ambiente con, alle 11.30, la proiezione al caffè Contarena del videoreportage sui rifiuti della nostra regione dal titolo "Un mare di plastica" realizzato da Eugenio Fogli, veterinario attivista di Sea Shepherd.

A Lercio spetterà il compito di aprire, alle 15, l'incontro al Caffè dei libri. Alle 16 appuntamento al Lino's & Co. per saperne di più sul mito dei bitcoin. Di criptovalute e nuova finanza parleranno l'imprenditore Diego Di Tommaso e il docente di economia internazionale Uniud, Paolo Ermanno.

Al portafoglio dei consumatori ci penseranno poco dopo nella Sala economia dell'ente camerale Enea Franza, economista romano dirigente Consob, e l'avvocato Barbara Puschiasis, presidente di Consumatori attivi. I misteri di Massimo Polidoro chiuderanno il festival con, alle 17.30, l'intervista di Fernanda Marchiol all'esperto sulla "Psicologia delle bufale" al CittàFiera.